Anno 1870

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 359

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	42	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

Firenze, Sabato 31 Dicembre

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il N. 6165 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data forza di legge al Regio decreto 9 ottobre 1870, n. 5903, col quale fu dichiarato che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia.

Art. 2. Le disposizioni degli articoli 2 e 3 saranno particolarmente determinate con apposita legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data in Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.
M. Raeli.

Il N. 6161 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1871, e salvo il disposto dell'articolo 7 della legge che approva gli stati di prima previsione dell'entrata, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie dei vari Ministeri in conformità degli stati di prima previsione annessi alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministri aprire crediti mediante mandati a disposizione di funzionari da essi dipendenti.

Art. 4. Con decreto Reale sarà provveduto al riparto ed all'aggiunta ai vari corrispondenti capitoli di spesa dei diversi Ministeri, della somma iscritta complessivamente per la provincia di Ro[illegible] nella parte quinta dello stato di 1ª previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 30 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

(*Gli Elenchi e gli Stati nei prossimi numeri*).

Il Numero 6162 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1871, e salvo il disposto del seguente art. 7, il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione delle entrate, annesso alla presente legge.

Art. 2. Sono mantenuti anche per l'anno 1871, per tutte le provincie del Regno, le ritenute sugli stipendi, sui maggiori assegnamenti e sulle pensioni, autorizzate colla legge del 18 dicembre 1864, n. 2034, e l'aumento di cui all'art. 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

Art. 3. È continuata al Ministro delle Finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire.

Art. 4. È pure continuata al Governo del Re per l'anno 1871 la facoltà di riscuotere la tassa del macinato, secondo l'esigenza dei casi, od in base agli accertamenti fatti per il 1871, giusta l'art. 7 della legge del 7 luglio 1868, n. 4490, oppure mediante proroga temporanea dei ruoli del 1870 fatta d'accordo coi mugnai interessati, ovvero in ragione delle indicazioni dei contatori man mano che si andranno applicando, od anche direttamente per mezzo di agenti della finanza, quando sia riconosciuto indispensabile.

Art. 5. È fatta facoltà al Ministro delle Finanze di emettere ed alienare o depositare tanta rendita consolidata 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico, quanto valga a fare entrare nelle casse dello Stato il capitale di lire *settantacinque milioni, duecento settantun mila ottantasei e centesimi ottantre* (lire 75,271,086 83), corrispondente al rimborso di prestiti che si effettua nel 1871.

Art. 6. Sarà provveduto con decreto Reale al riparto fra i vari corrispondenti capitoli del presente stato di prima previsione, della somma inscritta complessivamente alla parte terza per l'entrata della provincia di Roma.

Art. 7. Qualora all'epoca della presentazione del bilancio definitivo dell'entrata e della spesa, secondo la legge di contabilità, il Parlamento per le circostanze straordinarie dell'anno corrente non si trovasse riunito, esso sarà chiamato alla prima sua riconvocazione ad adottare un provvedimento definitivo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

(*Lo Stato nei prossimi numeri*)

Il N. 6163 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le nuove e maggiori spese state autorizzate provvisoriamente con RR. decreti sul bilancio 1869 per la complessiva somma di lire sette milioni quattrocento venticinque mila seicento quattordici e centesimi settantotto (lire 7,425,614 78), ripartibili fra i diversi Ministeri e capitoli designati nell'annesso quadro *A*.

Sono contemporaneamente approvate le economie ordinate in via provvisoria sul bilancio medesimo cogli stessi RR. decreti, per il totale importo di lire quattro milioni seicento sessantaduemila lire (lire 4,662,000) ripartitamente come al quadro *B*.

Art. 2. Sono autorizzate maggiori spese sui bilanci 1869 ed anni precedenti e 1870 per la complessiva somma di lire sette milioni quattrocento sessantaduemila quattrocento novantotto e centesimi settantatre (lire 7,462,498 e cent. 73) da ripartirsi fra i Ministeri e capitoli descritti negli uniti quadri *C* e *D*.

A parziale compenso di tali maggiori spese sono ordinate economie sugli stessi bilanci per un complessivo importare di lire un milione trecento ventiseimila quattrocento ventuna e centesimi settanta (lire 1,326,421 70) ripartitamente come nei quadri *E* ed *F*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

(*I Quadri nei prossimi numeri*)

Il N. MMCCCCLXI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Ferrara, emesse nelle adunanze del 10 dicembre 1869 e 5 ottobre 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Ferrara, per uso dei comuni della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Elenco delle nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra nei mesi di ottobre e novembre 1870:

Con RR. decreti del 2 ottobre:

Carli Marco, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Bruno Augusto, id. id., id. id.;
Fermi Filippo, id. id., id. id.;
Clapero Carlo, sottotenente del corpo carabinieri Reali in aspettativa per sospensione dall'impiego con Regio decreto 23 settembre 1869, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Fumagalli Attilio, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti dell'8 detto:

Lanzi Jacopo, capitano del corpo carabinieri Reali in aspettativa per motivi di famiglia con Reale decreto 10 ottobre 1069, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Torazza Giov. Battista, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Incontri Mauro, capitano nel corpo del treno, collocato come sopra;
Da Persico conte Luigi, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Ramondini Francesco, id. id., id. id.;
Barra Federico, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato come sopra;
Nunziante duca di Mignano Mariano, id. id., id. id.;
Negri-Bevilacqua Pietro, id. id., id. id.;
Manenti Alessandro, id. id., id. id.;
Zotta Luigi, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 13 detto:

Monroy di Ranchibile conte Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Malaspina di Sannazzaro marchese Azzelino, id. id., id. id.;
Caccia conte Stanislao, id. id., id. id.;
Manara Filippo, id. id., id. id.;
Ghilardi Olivo, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare, id. id.;
Bouvery Benedetto, luogotenente nell'arma d'artiglieria, promosso capitano nel corpo del treno d'armata;
Chiapusso cav. Achille, maggiore del corpo carabinieri Reali in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Prinetti Pietro, luogotenente id., id. id.;
Martinengo di Villagana conte Giovanni, id. id., id. id.;
Tamburini Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Onesti Pasquale, id. id., id. id.;
Masala Giovanni, id. id., id. id.;
Besana Ignazio, id. per motivi di famiglia con Regio decreto 13 ottobre 1869, id. id.;
Manassero di Costigliole cav. Carlo, allievo del 3° anno di corso nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria;
Manca dell'Asinara cav. Vincenzo, maggiore nel corpo dei carabinieri Reali, promosso luogotenente colonnello;
Alziator cav. Francesco, capitano id., id. al grado di maggiore;
Malerba Odoardo, luogotenente nel 2° reggimento bersaglieri, trasferito nel corpo dei carabinieri Reali;
Boyer Luigi, luogotenente nel 7° reggimento fanteria, trasferito come sopra.

Con RR. decreti del 23 detto:

Guaita 1° Giuseppe, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri RR. in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata;
Tolomei conte Emilio, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Guiccioli marchese Ferdinando, id. id., id. id.;
Bergamasco Flaminio, id. id., id. id.;
Serra march. Domenico, id. id., id. id.;
Randaccio-Rossi cav. Carlo, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, dispensato come sopra;
Bottazzi Pietro, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Matteucci Giacomo, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare, rimosso dal grado e dall'impiego;
Fresia di Castino cav. Luigi, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Monnet Bartolomeo, id. id., id. id.;
Toran Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria, trasferito col suo grado nell'arma di cavalleria;
Timossi cav. Antonio, luogotenente del corpo del treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Gay Antonio, id. id., id. id.;
Cuttica Biagio, id. id., id. id.;
Casalis Bernardo, id. id., id. id.;
Ferrero Giovanni, sottotenente id., id. id.;
Evangelisti Luigi, colonnello di gendarmeria nel disciolto esercito pontificio, collocato in aspettativa per soppressione di corpo;
Eligi Luigi, luogotenente colonnello id., id. idem;
Lauri Leopoldo, maggiore id., id. id.;
Uttini Giulio, id. id., id. id.;
Amorosetti Eutizio, id. id., id. id.;
Origo march. Giovanni, capitano id., id. id.;
Merli Amato, id. id., id. id.;
Muratori Paolo id. id., id. id;
Collina Giuseppe, id. id., id. id.;
D'Ormea Lorenzo, id. id., id. id.;
Vitali Generoso, id. id., id. id.;
Lucidi Pietro, id. id., id. id.;
Lambertini Gaetano, id. id., id. id.;
Betti Luigi, id. id., id. id.;
Gasperini Luigi, id. id., id. id.;
Narduzzi Vincenzo, id. id., id. id.
Poccioni Francesco, id. id., id. id.;
Ariotti Carlo, id. id., id. id.;
Pierluchi Nicola, id. id., id. id.;
Loreti Nicola, id. id., id. id.;
Agostinelli Matteo, id. id., id. id.;
Morettini Guido, id. id., id. id.;
Peverini Alessandro, luogotenente id., id. id.;
Leonardi Carlo, id. id., id. id;
Garofoli Giuseppe, id. id., id. id.;
Vizzardelli Giuseppe, id. id., id. id.;
Vistarini Stanislao, id. id., id. id.;
Giovannini Belesario, id. id., id. id.;
Pirani Vincenzo, id. id, id. id.;
Pancaldi Remo, id. id., id. id.;
Poggioli Filippo, id. id., id. id.;
Selvaggi Salvatore, id. id., id. id.;
Marchesi Tertulliano, id. id., id. id.;
Carabini Gaetano, id. id., id. id.;
Caraffa Giuseppe, id. id., id. id.;
Ruggieri Michele, id. id., id. id.;
Mollari Giuseppe, id. id., id. id.;
Tagliaferri Nicola, id. id., id. id.;
Ambrosi Lodovico, id. id., id. id.;
Zampieri Giuseppe, id. id., id. id.;
Rotti Serafino, id. id., id. id.;
Franzoni Antonio, id. id., id. id.;
Spalazzi Alessandro, id. id., id. id.;
Destefanis Vito, id. id., id. id.;
Corsini Carlo, id. id., id. id.;

APPENDICE

Rassegna Drammatica

L'Anno vecchio e l'Anno nuovo.

Io rompo l'alto sonno della testa, quando una stagione drammatica è bell'e morta e ne sorge una nuova. L'autunno, stagione anfibia così per le volubilità atmosferiche come per le oscillazioni e le convulsioni teatrali, non è stato propizio in quest'anno a Talia che flagella e che ride, e invece di trionfi e di apoteosi abbiamo avuto stragi infinite ed ecatombe miserande. Autori novellini, che appena rotto il guscio presumevano di respirare a pieni polmoni l'aura salubre dell'arte, sono rimasti orribilmente sfracellati sotto la chioccia. Autori con tanto di barba e d'esperienza hanno inciampato coi nuovi passi, ed escono sanguinosi dalla lotta con terribili stincature alle gambe, e con qualche costola fracassata. Autori mestieranti, che danno un nuovo lavoro tanto per accaparrare una sera quelle poche lire che loro assicura la legge sulla proprietà letteraria, hanno dovuto salvarsi dalla giusta ma crudele indignazione del pubblico, scappando non visti, mentre i sibili echeggiavano nel teatro, dalle scale segrete. È stata una vera strage quest'anno, un mal d'occhio generale, una desolazione lacrimevole. Uno o due autori appena, senza slanciarsi nel mare sconfinato, ma filando pochi nodi nella modesta navigazione di *cabotaggio*, sono riusciti ad entrare incolumi nel porto, con molto plauso degli spettatori attoniti che li aspettavano sulla spiaggia. E cotesti autori scampati dalla tempesta, possono, come il naufrago di Dante, usciti fuor del pelago alla riva, volgersi all'acqua perigliosa e guardarla, dicendo in cuor loro: Oh in verità l'abbiamo scampata bella!

Non senza trepidazione è perciò da supporre che Achille Torelli avventurasse sulle scene del teatro Niccolini la sua recente commedia *Nonna scellerata!* Gli applausi di Bologna e di Milano, il poderoso aiuto della signora Adelaide Ristori, la fortuna che aiuta gli audaci, la simpatia di cui fu sempre prodigo il nostro pubblico al giovane napoletano, non dovevano parere a lui bastanti questa volta per dirompere l'atmosfera impregnata d'insuccessi e di bizze, per togliere dall'animo del pubblico il malumore di due mesi, trascorsi nell'ingozzar beveroni di fattura diabolica. C'era anche di peggio per il Torelli: ci era la giusta aspettativa di un lavoro che potesse rivaleggiare con i *Mariti*, con la *Fragilità*, con la *Moglie*, giacchè l'arte non vuole ammettersi stazionaria, e le sue manifestazioni si vogliono sempre più elette, più originali, più vive.

Diciamolo subito: la *Nonna scellerata* non è lavoro che stia alla pari con gli altri creati dalla facile fantasia del Torelli. Non vi fa capolino il mestiere, non è uno dei soliti affastellamenti di roba purchessia che s'imbastisce grossolanamente, per offrire occasione d'una bella retata nella cassetta del capocomico; ma vi sono molti autori in Italia che potrebbero, senza troppa gloria, accettare la paternità di questa *Nonna*, la quale non aggiunge un atomo alla riputazione letteraria del vero autore.

Se fosse possibile investigare il misterioso lavorio interno del poeta drammatico, quando architetta lo scheletro d'una commedia, e vi mette poi sopra il midollo, le carni e le polpe, io vorrei quasi quasi giurare che nella mente del Torelli balenò anche questa volta l'idea d'un'opera drammatica che avrebbe dovuto resistere alle ingiurie del tempo, e vivere di vita propria anche senza i puntelli di un'attrice sovrana che sappia dar vita a un cadavere. Le prime scene infatti della *Nonna*, delineate e colorite con mano maestra, ci fanno presentire una commedia che i nostri vecchi chiamavano giustamente di *carattere*, una di quelle commedie dove se la fantasia non è trascinata nel vortice d'un intreccio complicatissimo, la mente assiste allo svolgersi d'un tipo o di più tipi, e si diletta nel sottile studio di fenomeni psicologici. Quella Nonna che gli spettatori non sanno ancora come doventerà scellerata, si presenta così originale nella vita casalinga, così giovanilmente attiva ed intelligente, sebbene abbia sul naso inforcati gli occhiali, e la testa si nasconda fra le antipoetiche pieghe d'una berretta stagionata; quella Nonna ci dà un'immagine così spiccata dei tempi che furono, si circonda di tanta grazia e di tanta leggiadria senile, sta così bene a tu per tu con gli affari, sopravveglia agli studii dei due nepoti, gioisce così schiettamente perchè in dieci anni di sacrifizi e di economia è riuscita a mettere in pari il bilancio dell'entrata e dell'uscita, e ricostruire un patrimonio che le follie del proprio figlio avevano tolto ai nepoti di lei, oh davvero cotesta Nonna impareggiabile sarà uno stupendo carattere, che l'autore saprà scolpire maestrevolmente ponendolo in gioco con le passioni, con gli affetti, con le situazioni d'una commedia finamente pensata, e argutamente condotta.

Ma v'è ben poco di tutto questo. Dopo le prime mosse, veramente stupende, dopo quelle scene architettate con una profonda conoscenza delle regole dell'arte, la commedia si rimpiccolisce, si attenua, si assottiglia, smarrisce la strada maestra per girovagar nei viottoli, e non ritrova mai il giusto dirizzone. C'è tanta stonatura fra il primo e il secondo atto, che non par quasi più neppure la stessa fantasia che lavori, la stessa penna che scriva. I caratteri, vigorosamente sbozzati nel primo atto, quando viene il momento di doverli colorire, si perdono in ombre e in sfumature. L'azione, che pareva piantata sopra solide basi, si arresta e si gingilla, si direbbe quasi che doventa puerile. Al dialogo serrato e nutrito, succede uno scoppiettio di frasi, certamente eleganti e graziose, ma vuote e leggere, piuttosto da commediola e da farsa. Il Torelli o non ha trovata la commedia di primo impeto, e l'ha lasciata lì in asso, cercando di arrivare, comunque fosse, a una conclusione; o per studiar che abbia fatto, non gli è riuscito di raccapezzarla. C'è nella nostra via del Proconsolo un palazzo, che la gente del popolo chiama Palazzo non finito; perchè alla magnificenza della porta ornata di colonne massiccie, e alla eleganza grandiosa del pian terreno non corrisponde in niente la parte superiore. Doveva essere forse uno degli edifizi più imponenti della nostra città, ma o per mancanza di denari, o per altra cagione, l'architetto strozzò l'opera sua, sovrapponendo al palazzo, a malapena incominciato, un tetto qualsiasi. Così la *Nonna* è commedia non finita, è anzi cominciata di poco, e lascia mortificati gli spettatori, quantunque le pennellate che qua e là rivestono di smaglianti

Cacciavillani Gaetano, id. id., id. id.;
Fratalocchi Antonio, id. id., id. id.;
Festi Cesare, id. id., id. id.;
Nobili Achille, id. id., id. id.;
Zignani Ercole, id. id., id. id.;
Bertoni Serafino, id. id., id. id.;
Moscatelli Silvano, id. id., id. id.;
Orlandi Luigi, id. id., id. id.;
Fantozzi Giovanni, id. id., id. id.;
Perucci Raffaele, id. id., id. id.;
Calvani Augusto, sottotenente quartiermastro id., id. id.;
Roland Enrico, id. capo musica id., id. id.;
Orsetti Domenico, luogotenente colonnello dei dragoni del disciolto esercito pontificio, id. id.;
Fusignano Carlo, maggiore id., id. id.;
Viviani Enrico, id. id., id. id.;
Cecchini Filippo, capitano id., id. id.;
Taccoli march. Federico, id. id., id. id.;
Fabbiani Augusto, id. id., id. id.;
Bonacci Antonio, luogotenente id., id. id.;
Emiliani Emilio, id. id., id. id.;
Fontana Antonio, id. id., id. id.;
Venieri Gaetano, id. id., id. id.;
Tiolli Ulisse, id. id., id. id.;
Filippani Francesco, id. id., id. id.;
Bonarelli Luigi, id. id., id. id..
Belli Raffaele, id. id., id. id.;
Sanseverino Biagio, id. id., id. id.;
Lattanzi Giuseppe, id. id., id. id.;
Dalpino Michele, sottotenente id., id. id.;
Sezza Gio. Battista, id. id., id. id.;
Bernardini Martino, id. id., id. id.;
Cenci-Bolognetti Ugo, id. id., id. id.;
Carpegna Gustavo, id. id., id. id.;
Ginocchi Alfonso, id. id., id. id.;
Gualtieri Alfonso, id. id., id. id.;
Bruti Mario, id. id., id. id.;
Ballardini Achille, capitano id., id. id.

Con RR. decreti del 27 detto:

Mugnai Pasquale, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bandini-Piccolomini Carlo, luogotenente nell'arma di cavalleria, id. id.;

Della Corte nob. Alfonso, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, id. id.;

Favezzani Luigi, sottotenente nell'arma di cavalleria, rivocato dall'impiego;

Caviglia Alessandro, veterinario capo con rango di sottotenente del disciolto esercito pontificio, collocato in aspettativa per soppressione di corpo;

Marchini Giovanni, capitano del treno del disciolto esercito pontificio, id. id.;

Giusti Carlo, sottotenente id., id. id.;

Baviera Rodolfo, id. id., id. id.;

Ragnotti Pietro, id. id., id. id.;

Caravadossi d'Aspromonte conte Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Rizzotti Attilio, sottotenente id., id. id.

Con RR. decreti del 1° novembre:

Bocca Valentino, luogotenente nel corpo dei RR. carabinieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Morando de Rizzoni cav. Luigi, luogotenente nell'arma di cavalleria, id. id.;

De Grenaud Gabriele, sottotenente id., id. id.;

Besana Ignazio, sottotenente id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Brentano Giovanni, id. id., id. id.

Con RR. decreti dell'11 detto:

Calvani Augusto, sottotenente quartiermastro della disciolta gendarmeria pontificia, revoca del R. decreto 23 ottobre 1870;

Filippani Francesco, luogotenente dei dragoni del disciolto esercito pontificio, id. id.;

Bernardini Martino, sottotenente id., id. id.;

Praille Giuseppe, maresciallo d'alloggio del corpo dei RR. carabinieri in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata;

Merlo Antonio, id. id., id. id.;

Lanzavecchia Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Manacorda Ettore, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Sola conte Andrea, sottotenente id., id. id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche e quelle delle varie riviste letterarie, commerciali o statistiche del Regno che il Ministero degli affari esteri non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali o per le persone che reputano essere loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto di avere trasmesso od offerto a questo Ministero qualche giornale o pubblicazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO *dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio 1870 al 30 novembre in confronto con quelli del 1869 (dedotta l'imposta del decimo).*

	Alta Italia		Romane		Meridionali		Calabro-Sicule		Torino-Ciriè		Moncenisio		TOTALE	
	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869
PROVENTO ASSOLUTO MESE DI NOVEMBRE	Ch. 2805	Ch. 2665	Ch. 1178	Ch. 1178	Ch. 1307	Ch. 1303	Ch. 529	Ch. 369	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 27	Ch. 27	Ch. 5867	Ch. 5563
Viaggiatori	2,487,650	2,382,697	863,512	695,264	756,849	670,618	130,779	108,910	16,923	15,157	11,438	28,046	4,247,151	3,900,692
Bagagli e cani	121,695	124,487	40,663	49,419	29,939	30,883	5,785	3,757	211	263	702	1,457	198,995	210,266
Merci a grande velocità	447,519	458,321	74,833	66,432	116,782	97,806	13,496	8,126	402	362	2,974	5,976	656,006	637,023
Merci a piccola velocità	2,290,661	2,419,387	263,425	286,596	353,075	316,160	83,556	38,575	1,896	507	7,889	10,811	3,000,502	3,072,036
Introiti diversi	»	»	22,994	22,337	7,195	4,607	1,257	1,537	930	895	442	»	32,818	28,876
Totali di novembre	5,327,525	5,384,892	1,265,427	1,120,048	1,263,840	1,120,074	234,873	160,905	20,362	16,684	23,445	46,290	8,135,472	7,848,893
Mesi antecedenti	53,147,237	51,149,197	11,450,620	11,570,473	10,905,983	10,065,757	1,745,434	1,337,610	204,844	209,128	425,903	463,060	77,880,021	74,795,225
Totali dal 1° gennaio	58,474,762	56,534,089	12,716,047	12,690,521	12,169,823	11,185,831	1,980,307	1,498,515	225,206	225,812	449,348	509,350	86,015,493	82,644,118
Differenze nel 1870														
Mese di novembre in più	»		145,379		143,766		73,968		3,678		»		286,579	
Mese di novembre in meno	57,367		»		»		»		»		22,845		»	
Dal 1° gennaio al 30 novembre in più	1,940,673		25,526		983,992		481,792		»		»		3,371,375	
Dal 1° gennaio al 30 novembre in meno	»		»		»		»		606		60,002		»	
PROVENTO CHILOMETRICO (ragguagliato ad un anno di esercizio)														
Mese di novembre	23,349	24,655	13,069	11,568	11,765	10,459	5,403	5,306	11,838	9,700	10,608	20,945	16,954	17,256
Dal 1° gennaio al 30 novembre	23,501	23,876	11,796	11,342	10,189	9,425	4,679	5,585	11,723	12,049	18,192	20,621	16,454	16,578
Differenze nel 1870														
Mese di novembre in più	»		1,501		1,306		97		2,138		»		»	
Mese di novembre in meno	1,506		»		»		»		»		10,337		302	
Dal 1° gennaio al 30 novembre in più	»		454		764		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 30 novembre in meno	375		»		»		906		326		2,429		124	

NB. Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalla Società in seguito a rettificazione delle relative contabilità.

L'esercizio delle linee Firenze-Lucca-Pisa-Spezia venne dalla Società delle Ferrovie Romane ceduto alla Società dell'Alta Italia il 1° aprile 1869; conseguentemente il prodotto di queste linee non trovasi compreso nelle cifre della Società dell'Alta Italia che a cominciare dal mese di aprile 1869, mentre nelle cifre delle Ferrovie Romane trovasi compreso il prodotto di dette linee pel 1° trimestre 1869.

Dal primo gennaio al 30 novembre 1870 vennero aperte all'esercizio le seguenti nuove linee:

	Linea		Data		Chil.	
Alta Italia	Vigevano-Milano	aperta all'esercizio	il 17 gennaio	Chil.	39	140
	Chiavari-Sestri	id.	il 25 aprile	»	7	
	Asti-Mortara	id.	il 6 luglio	»	74	
	Asti-Castagnole	id.	il 12 luglio	»	20	
Meridionali	Starza-S. Spirito	id.	il 28 maggio	»	4	4
Calabro-Sicule	Montemaggiore-Fiaccati	id.	il 16 febbraio	»	6	160
	Trebisaccie-Rossano	id.	il 5 marzo	»	41	
	Bicocca-Catena Nuova	id.	il 15 maggio	»	37	
	Rossano-Cariati	id.	il 16 giugno	»	32	
	Catenanuova-Raddusa	id.	il 27 giugno	»	18	
	Fiaccati-Roccapalumba	id.	il 3 luglio	»	3	
	Raddusa-Leonforte	id.	il 15 agosto	»	16	
	Roccapalumba-Lercara	id.	il 1° settembre	»	7	
	TOTALE			Chil.	304	

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA degli arresti eseguiti dalle guardie di Pubblica Sicurezza dal 1° gennaio a tutto novembre 1870.

PROVINCIA	N° degli arresti eseguiti: Nel mese di nov. 1870	Nei mesi precedenti	A tutto novembre 1870
Abruzzo Citeriore (Chieti)	23	300	323
Abruzzo Ulter. I (Teramo)	22	72	94
Abruzzo Ulter. II (Aquila)	28	333	361
Alessandria	64	507	571
Ancona	52	542	594
Arezzo	18	156	174
Ascoli Piceno	5	101	106
Basilicata (Potenza)	23	113	136
Belluno	6	40	46
Benevento	14	83	97
Bergamo	21	197	223
Bologna	181	1601	1782
Brescia	18	287	305
Cagliari	22	212	234
Calabria Citer. (Cosenza)	47	469	516
Calabria Ulter. I (Reggio)	34	400	434
Calabria Ult. II (Catanzaro)	19	234	253
Caltanissetta	7	194	201
Capitanata (Foggia)	16	261	277
Catània	84	586	670
Como	22	183	205
Cremona	6	97	103
Cuneo	8	107	115
Ferrara	7	169	176
Firenze	385	4486	4871
Forlì	25	177	202
Genova	240	2171	2411
Girgenti	13	134	147
Grosseto	4	74	78
Livorno	274	3091	3365
Lucca	41	396	437
Macerata	3	40	43
Mantova	40	241	281
Massa Carrara	29	90	119
Messina	97	1224	1321
Milano	706	4649	5355
Modena	42	301	343
Molise (Campobasso)	1	44	45
Napoli	415	4521	4936
Novara	21	154	175
Padova	100	1088	1188
Palermo	145	1317	1462
Parma	30	381	411
Pavia	44	225	269
Pesaro ed Urbino	11	79	90
Piacenza	12	114	126
Pisa	48	647	695
Porto Maurizio	15	82	97
Principato Citer. (Salerno)	27	191	218
Principato Ulter. (Avellino)	13	115	128
Ravenna	9	78	87
Reggio Emilia	7	159	166
Rovigo	7	175	182
Sassari	36	211	247
Siena	24	203	227
Siracusa	21	119	140
Sondrio	»	12	12
Terra di Bari (Bari)	14	293	307
Terra di Lavoro (Caserta)	29	399	428
Terra d'Otranto (Lecce)	34	183	217
Torino	407	4598	5005
Trapani	25	184	209
Treviso	30	200	230
Udine	37	343	380
Umbria (Perugia)	79	495	574
Venezia	244	1915	2159
Verona	53	547	600
Vicenza	15	103	118
TOTALI COMPLESSIVI	4604	43493	48097

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 28 dicembre corrente è stato aperto in Asso (provincia di Como) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 29 dicembre 1870.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo ormai esuberante al bisogno il numero delle istanze di maestri e di maestre che domandano di essere nominati in Roma e nella provincia romana, si rende noto che le dimande che pervenissero d'ora in avanti a questo Ministero della Pubblica Istruzione non potrebbero a meno di essere restituite ai richiedenti.

Per il Ministro: G. CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Giunta comunale di Firenze nella seduta di ieri ha formato un Comitato per raccogliere offerte a pro dei romani colpiti dalla recente sventura dell'inondazione.

Esso è composto così:

Commendatore Peruzzi sindaco di Firenze, presidente; Corsini marchese Andrea; Trevellini ingegn. Luigi; Betti Augusto; Cipriani prof. Emilio; De Cesare comm. Carlo; Degli Alessandri cav. Carlo; Mochi cav. Vincenzo, segretario.

Ha deliberato pure che per organo della Commissione di beneficenza venga proposta al Consiglio comunale una somma per erogarsi allo scopo predetto.

— Elenco dei premiati dal Comitato per la Fiera di vini italiani in Firenze:

ALTA ITALIA.

Vini da pasto rossi.

Medaglia d'argento al signor Vincenzo Scarabelli di Casorzo (Alessandria), per vino Monferrato del 1869, a lire 1 20 la bottiglia.

Medaglia di bronzo alla Società enologica della provincia di Treviso in Conegliano, pel Raboso superiore del 1869, a lire 1 40 la bottiglia — al signor Giuseppe Casoletti di Alessandria, per Grignolino del 1869, a lire 1 10 la bottiglia — al signor Luigi Pellini di Vicenza, per vino fino del 1869 fatto con uve di viti bordolesi, a lire 1 50 la bottiglia.

Menzione onorevole al signor Giuseppe Casoletti di Alessandria, per Dolcetto del 1869, a centesimi 90 la bottiglia.

Vini da pasto bianchi.

Medaglia d'argento alla Società enologica della provincia di Treviso in Conegliano, pel Verdiso del 1869, a cent. 85 la bottiglia.

Vini da dessert.

Medaglia d'argento alla Società enologica di Savigliano, per Sillery spumante (imitazione dello Champagne) del 1869, a lire 3 20 la bottiglia.

Medaglia di bronzo al signor Giuseppe Casoletti di Alessandria, per Moscado bianco del 1869, a lire 1 70 la bottiglia — al signor Vincenzo Scarabelli di Casorzo (Alessandria), per Moscado del 1865, a lire 2 la bottiglia — alla Società enologica della provincia di Treviso in Conegliano, per Prosecco del 1869, a lire 1 la bottiglia.

Menzione onorevole alla Società enologica di Savigliano, per Malvasia bianca del 1869, a lire 1 60 la bottiglia — al signor Carlo Gherlone di Asti, per Barolo fino del 1869, a lire 1 50 la bottiglia — al signor Carlo Gherlone di Asti, per Brachetto del 1867 a lire 1 50 la bottiglia — alla Società enologica di Savigliano, per Moscato del 1869, a lire 1 60 la bottiglia — ai signori fratelli Silvestri di Verona, per vino dolce del 1869, a lire 2 la bottiglia.

ITALIA CENTRALE

(Superiore e Inferiore).

Vini rossi da pasto.

Medaglia di bronzo al signor avv. Giacomo Bracci di Montepulciano, per vino nobile del 1869, a L. 2 20 il fiasco — al signor Venanzio Orlandi di Collestaffolo (Jesi), per vino Collestaffolo del 1869, a lire 1 10 la bottiglia.

Menzione onorevole al signor avv. Giacomo Bracci di Montepulciano, per vino comune di Montepulciano del 1869, a lire 1 50 il fiasco.

Vini bianchi da pasto.

Medaglia di bronzo al signor cav. Napoleoni Moriani di Firenze, per Vino ambra del 1869 di Nozzole a lire 1 50 il fiasco.

Menzione onorevole al signor Niccolò Vecchi di

---

colori quella *Nonna*, li persuadano alla benevolenza e all'applauso.

Eppure la commedia del Torelli è, in tutto l'infelicissimo anno drammatico defunto, una delle pochissime che la critica avesse l'obbligo di esaminare. Un appendicista di fede ingenua, che si fosse fatto uno scrupolo di andare in teatro tutte le volte che il manifesto annunziava a caratteri di scatola una commedia *nuovissima*, tre sere della settimana sopra sette avrebbe dovuto mettersi in viaggio, o per il teatro Niccolini o per quello elegantissimo delle Logge. E uscendo di là, si sarebbe quasi sempre trovato con una illusione di meno e un disinganno di più. Certo, se la potenza inventiva di un popolo si dovesse misurare soltanto dalla fecondità, dovremmo dire che l'anno defunto è fra i più ricchi e promettenti per il teatro italiano; ma se a creare quella potenza ci vuol pure qualche cos'altro, se ci vuole, per esempio, la novità delle invenzioni, la magìa dello stile, lo splendore della forma, oh allora rimpiangiamo pure i bei tempi, in cui la cronaca drammatica si nutriva di due o tre commedie l'anno solamente, ma commedie vere e pensate, scritte con la coscienza dell'artista, e campo aperto alla feconda polemica dei critici.

Non dispiaccia dunque ai lettori il mio silenzio per tanti mesi continuato. Non avrei avuto da registrare che pochissime e dubbie vittorie, e molte e clamorose sconfitte; e le considerazioni malinconiche che si sarebbero potute fare non potevano approdare a nulla. Diamo perciò, senza troppo rammarico, l'ultimo vale all'anno drammatico che si è andato a tuffare nel fiume dell'oblio, e invochiamogli pace e dimenticanza. Ma non vo' prendere commiato da lui senza qualche parola sopra un tentativo di nuovo genere, che fece modestamente capolino per quattro sere nel teatro delle Logge.

Cotesto tentativo si chiamò *La Ragazza di cervello sottile*, una misteriosa commedia che dicevasi venisse difilato da Parigi, e ricopiata da un manoscritto che gl'intelligenti d'autografi attribuivano niente meno a Carlo Goldoni. L'autore invece era vivo e verde, era proprio dei nostri, e si chiamava Luigi Alberti. Il piacevole inganno a metà svelato non fece inarcare le ciglia al pubblico, il quale non si adira mai con chi sa canzonarlo garbatamente; e se quella *Ragazza* avesse avuto una corporatura più snella, una maggiore ricchezza di vestiti, un brio più vivace nel dialogo, e talune di quelle scappate comiche che rivelano lontano le mille miglia l'immortale poeta veneziano, avrebbe anche potuto sostenere la supposta paternità, perchè del Goldoni aveva qualche lontano profumo, la semplicità dell'azione, la verità dei caratteri e un certo fare spigliato e disinvolto, che salvò dall'estremo naufragio la commedia e l'autore. Se non che Luigi Alberti ha ingegno bastante per non sentire il bisogno di ricorrere a certi amminicoli, e talune delle sue commedie, rappresentate col nome e il cognome del vero autore, piacciono e piaceranno. Merita, per dirne una, menzione onorevole il suo leggiadro proverbio in versi martelliani, *Sposa di fresca data non vuol esser trascurata*, un vero gioiello scintillante di grazia e di lepore comico, una situazione ben trovata e felicemente svolta, che in poche scene racchiude il germe d'una commedia. La forma castigatissima di questo proverbio dovrebbero pigliarla a modello certi autori, i quali col comodo pretesto che il Goldoni scriveva male, adoperano nelle loro commedie una lingua che ha dell'italiano appena appena le desinenze. Certamente il Goldoni veneziano non poteva pretendere alla purità di linguaggio del popolo toscano, ma quel suo stile è sempre vivo, fresco, evidente, pittorico. I nostri autori invece o sono slombati o barbareschi, senza colorito e senza nerbo, e dal più al meno scrivono tutti nello stile degli articoli di fondo, che Dio ci guardi, scampi e liberi.

La stagione carnevalesca è incominciata quest'anno con assai lieti auspici. Abbiamo non meno di quattro compagnie drammatiche italiane, e quella francese del signor Meynadier, che in mancanza di nuove commedie, giacchè gli scrittori di Francia sono in quest'anno quasi tutti soldati, promette di difendersi valorosamente con le riserve degli anni passati. Le compagnie italiane invece hanno il sacco pieno di novità, e se il buon giorno si vede dal mattino, v'è cagione a sperar bene dal lieto successo ottenuto nel teatro Niccolini dalla nuova commedia *Fuochi di paglia* del signor Leo Castelnuovo. È grazioso e appropriato quel titolo. Le furibonde smanie d'un marito che esce incolume dall'immaginario pericolo, le gelosie d'una vedovella spiritosa che è vittima d'un bene architettato equivoco, e le disperazioni d'un amante che crede di vedere l'incostanza dove non è che l'amore, tutto questo è l'intreccio dei fili con i quali l'autore fabbrica la sottilissima tela della commedia. Sarà parsa un po' leggera e un po' vuota a chi pretende di voler trovare nella commedia un capitolo di filosofia sociale, ma la maggioranza del pubblico assiste volentieri per un paio d'ore a quella successione naturale di scene, a quel dialogo pieno di arguzie e di sali, a quell'azione che senza arruffarsi si annoda piacevolmente, e svampa infine e svapora in un fuoco di paglia. Il Castelnuovo, figlio di Riccardo Castelvecchio, ha in famiglia le tradizioni della buona commedia, e a lui giovane, se vorrà perseverare nello studio della immortale natura, l'arte serba i suoi più dolci e saporiti sorrisi.

Alamanno Morelli, Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, tre luminari del teatro italiano, occupano ora in Firenze i tre principali teatri di prosa, e fino a pochi giorni fa avevamo le signore Adelaide Ristori e Giacinta Pezzana, altre due illustri eroine. Ciò prova che il trasferimento della capitale non ha messo le paturne in corpo alla gente, desiderosa come prima di divertirsi, e appassionatissima sempre del teatro drammatico. Avremo commedie, drammi e tragedie nuove, avremo perciò messe abbondante da raccogliere. Io spero che il mal d'occhio se ne sia andato con le ultime novene del Natale, e che la critica avrà piuttosto occasione d'adoperare la lode che menare in giro la frusta. È un gran pezzo che questo povero Lazzaro quatriduano, questo benedetto teatro di là da venire, aspetta il giorno della risurrezione, e in verità se gli sforzi del buon volere potessero bastare, egli sarebbe da un gran pezzo risorto. Qualche aurora boreale s'è vista; aspettiamo ora in santa pazienza l'aurora per davvero, e dopo l'aurora il sole, e col sole l'allegria delle verdi campagne, i vasti orizzonti, l'azzurro cielo, e un po' d'aria balsamica che riconforti e ringagliardisca i polmoni.

E. CHECCHI.

San Gemignano, per Vino ambra del 1869, a lire 2 il fiasco.

Vini da dessert e Vermouth.

Medaglia di bronzo al signor Filippo Attucci di Carmignano, per Aleatico del 1869, a lire 2 la bottiglia — al signor Enrico Pestel di Serravalle (Pistoia) per Vermouth del 1869, a lire 1 80 la bottiglia

Menzione onorevole al signor Pietro Chiarugi di Siena, per Vin santo del 1867, a lire 2 50 la bottiglia.

Menzione onorevole al signor Giovanni Battista Taccetti di Casole (Siena) per Vermouth del 1869, a lire 2 il fiasco.

ITALIA INSULARE.

Vini rossi da pasto.

Medaglia di bronzo al signor Filippo De Pasquale di Lipari, per Vino comune del 1868, a lire 80 l'ettolitro.

Menzione onorevole al signor comm. Stefano Zirilli, per Vino Caporosso del 1868, a lire 1 50 la bottiglia — al signor duca d'Aumale di Palermo, per Vino rosso dello Zucco del 1862, a lire 3 50 la bottiglia.

Vini bianchi.

Medaglia d'argento al signor duca d'Aumale di Palermo, per Vino bianco dello Zucco del 1862, a lire 2 50 la bottiglia.

Vini da dessert.

Medaglia d'argento al signor Enrico Platamone di Trapani, per Marsala del 1866, a lire 125 l'ettolitro — ai sigg. J. e V. Florio di Palermo, per Marsala del 1864 a lire 1 70 la bottiglia — al sig. Ingham Vhitacker per Marsala del 1864, a lire 1 70 la bottiglia — al signor comm. Stefano Zirilli di Milazzo, per Marsala superiore del 1859, a lire 2 la bottiglia — al signor Enrico Platamontone di Trapani, per Vino Trapani del 1869, a lire 3 la bottiglia.

Medaglia di bronzo al signor Santi Rocchetti di Palermo, per Vino forzato del 1867, a lire 2 55 la bottiglia — al signor Gio. Batt. Capra di Cagliari, per Malvagia del 1865, a lire 140 l'ettolitro — al signor comm. Stefano Zirilli di Milazzo, per Malvasia del 1863, a lire 2 25 la bottiglia — al signor Filippo De Pasquale di Lipari, per Vino bianco del 1868, a lire 160 l'ettolitro — al signor Filippo De Pasquale di Lipari, per Malvasia dolce del 1868, a lire 170 l'ettolitro.

Menzione onorevole al signor Santi Rocchetti di Palermo, per Vino amarena del 1866 a lire 2 85 la bottiglia.

— La *Perseveranza* di ieri riferisce che il comm. Belinzaghi, mercoledì sera, dopo la celebrazione del matrimonio religioso della sua figlia Rachele col nobile signor Ignazio Calvi, accolse nella propria casa per salutarvi la sposa, i parenti, gli amici, le principali autorità e non pochi impiegati superiori del Municipio. S. A. R. il Principe Umberto volle fare una grata sorpresa coll'intervenirvi anch'egli; e vi si intrattenne più di un'ora, mostrando con tutti quell'affabilità che è una delle doti dei Principi della Real Casa di Savoja. Questo tratto di speciale cortesia da parte del Principe tornò assai gradito al nostro sindaco ed ai suoi colleghi della Giunta, i quali si compiacquero di tale attestato di distinzione reso all'egregio loro capo.

— Il *Corriere dell'Umbria* pubblica in data di Perugia 30 dicembre le seguenti notizie:

Ci scrivono da Foligno che la trincea Federici e il ponte di Cannara furono assai danneggiati dalle acque. Non si può procedere ancora ai lavori di riparazione perchè la pioggia continua.

Il citato giornale ha da Poggio Mirteto i seguenti telegrammi:

Poggio Mirteto, 29. — La inondazione del Tevere in questo territorio estendesi per due chilometri circa. Al Colle della Rosetta l'impeto delle acque ha rotto un pilone del ponte ed ha distrutto un terrapieno di circa 15 metri abbattendo il muro che gli serviva di sostegno.

Magliano, 29. — Una inondazione simile non si ricorda da alcuno del paese; i campi furono devastati; la linea telegrafica atterrata; il tronco di strada provinciale da Frangellini a Ponte Felice interrotto in vari punti.

DIARIO

Il *Times* del 26 dicembre contiene un articolo sul traforo del Cenisio, e si rallegra di questa grande opera di pace, compiutasi in un tempo di desolante guerra, gli orrori della quale vengono ora aggravati dal rigore della stagione. La galleria del Moncenisio è compiuta, scrive il *Times*, dopo anni parecchi di lavoro, e ora il viaggio ferroviario da Francia in Italia può essere percorso senza interruzione. Sarebbe difficile, soggiunge il citato giornale, trovare parole esagerate per discorrere di questa impresa straordinaria, la quale eccita l'ammirazione di tutti gli ingegneri, per quanto esser possano avvezzi alle maraviglie della loro scienza. Per ardimento di concetto, maestria di esecuzione, e per la costante perseveranza, può quest'opera mettersi a riscontro col telegrafo atlantico e col canale di Suez. Gli amici del popolo italiano saranno lieti pensando che, nel suo piano e nella sua esecuzione, questa è stata un'opera italiana, fatta da quel popolo che, or fanno appena poco più di dieci anni, essendo ancora sminuzzato in più Stati, colla migliore sua gioventù condannata a scegliere tra la nullità politica o le persecuzioni, era giudicato incapace di condurre a termine una qualche solida impresa, e atto soltanto a dare suonatori e cantanti, e a mostrare qualche traccia ancora dell'antico splendore nella pittura e nella scultura; giudizio ingiusto, perchè l'Italia sempre si è segnalata ed ancora presentemente si distingue per genio scientifico eminente, cui le circostanze politiche han dato direzione e slancio. Coloro che conoscono di qual carattere siano gli uomini che l'Italia produce, non durerà fatica a credere che, nella scienza pratica, gli Italiani possono salire ai posti più elevati. Il fatto è che, trent'anni addietro, alloraquando le costruzioni ferroviarie erano nell'infanzia sul continente, il progetto di traforare le Alpi pel transito dei convogli fu concepito da ingegneri italiani. Il re Carlo Alberto, che allora teneva i due passaggi alpini, diede il primo impulso, benchè non secondato dagli altri governi d'Italia. I casi politici posteriori e il periodo di tempi assai duri onde fu travagliato il regno di Piemonte, fecero dimenticare la galleria del Cenisio. Ma fu tratta dall'oblivione dopo l'incremento del sistema ferroviario francese e pegli intimi rapporti tra il Piemonte e la Francia, onde nacque l'alleanza nella guerra di Crimea. Prima che si fondasse il regno di Italia, la galleria fu decisa e incominciata. La cessione della Savoia alla Francia interessò vieppiù il governo francese in quest'opera, e così, un anno dopo l'altro, il lavoro, condotto con incessante abilità e perseveranza, procedette innanzi e fu recato a compimento.

Quindi il *Times* aggiunge alcune riflessioni sulle conseguenze che produrrà il traforo del Cenisio, e accenna all'incremento che da questo, unitamente al taglio dell'istmo di Suez, deriverà per la strada commerciale del Mediterraneo, e all'importanza che probabilissimamente ne acquisterà il porto italiano di Brindisi.

La sortita operata dagli assediati di Parigi il giorno 21 e la battaglia di Pont-Noyelle sono ancora i fatti militari intorno ai quali si trattengono i fogli di Tours ed i fogli di Brusselle del 27.

Per quanto concerne la sortita del 21, si leggono negli indicati giornali due distinti telegrammi del generale Schmitz capo di stato maggiore generale in Parigi. Nel primo di tali telegrammi il generale Schmitz notifica che l'attacco è cominciato la mattina del giorno 21 sopra una linea molto sviluppata, dal Mont-Valérien fino a Nogent. Il combattimento si impegnò e continuò su tutti i punti con probabilità favorevoli ai Francesi. Il generale Trochu si trovava alla testa delle truppe. Nel suo secondo telegramma il generale Schmitz constata che le operazioni militari del 21 hanno dovuto venire interrotte per il sopraggiungere della notte. Sulla destra francese i generali Malroy e Blaise avevano felicemente occupate Neuilly-sur-Marne, Ville-Evrard e la Maison-Blanche. Il fuoco dei Tedeschi era stato costretto a tacere su tutti i punti dove erano state piantate delle batterie per paralizzare l'azione dei Francesi, e ciò in seguito ad un vivissimo combattimento di artiglieria. Il piano d'Avron ed il forte Nogent hanno sostenuta l'operazione. Fino dal mattino le truppe dell'ammiraglio de La Roncière attaccarono Bourget; esse erano composte di marinai, di truppe di linea e di guardie mobili della Senna. La prima colonna che ha penetrato nel villaggio non ha potuto mantenervisi. Il generale Ducrot fece allora avanzare una parte della sua artiglieria, la quale impegnò un'azione violentissima contro le batterie di Pont-Iblon e di Blancmesnil. La sera egli occupava le località di Groslay e di Drancy. Dal lato del Monte Valeriano il generale Noël, alle ore sette circa del mattino, ha fatto una forte dimostrazione a sinistra in direzione di Montretout, al centro sopra Buzenval e Longboyan, nel tempo stesso che sulla diritta il capo battaglione Faure, comandante del Genio del Mont Valérian, si impadroniva dell'isola di Chiard. La guardia nazionale mobilizzata cooperò colle truppe alla fazione, e l'una e le altre mostrarono ardore grandissimo. Il numero dei feriti non si conosce ancora. Esso però è molto considerevole al paragone della vastità del perimetro delle operazioni. Tuttavia i marinai e la guarnigione di Saint-Denis hanno subite perdite serie nell'attacco di Bourget che per soprammercato divenne anche più arduo a motivo di una nebbia fittissima che rendeva più malagevole l'azione dell'artiglieria. Il generale Trochu passò la notte colle truppe sul campo dell'azione.

Riguardo alla battaglia di Pont-Noyelle, l'*Ind. Belge* del 27, giovandosi di tutte le informazioni ricevute dalle varie parti, crede di poterne stabilire le caratteristiche principali nei termini che seguono: « Come apparisce dai primi telegrammi, i Francesi si trovavano il giorno 23 in eccellenti posizioni, e le hanno valorosamente difese durante tutto il giorno. Anzi, verso le 5 di sera eglino hanno potuto respingere definitivamente il nemico con una carica alla baionetta. Tuttavia, verso le sei pomeridiane, i Tedeschi, continuando i loro movimenti, ed in grazia dell'oscurità poterono stabilirsi nei villaggi al fondo della valle che li separava dai Francesi. Questi all'indomani ricominciarono la lotta dopo aver passata la notte sul campo di battaglia, ma, al dire dei dispacci prussiani, questi nuovi combattimenti non avevano altro oggetto che di mascherare una ritirata nella direzione di nord-est. E se così è, essa deve essersi operata in buon ordine tra il 24 ed il 29, posciachè il generale Manteuffel non si è posto in movimento che il 25 mattina, e nelle sue relazioni non parla che di un migliaio di prigionieri.

In Borgogna nessun fatto nuovo dopo quello di Nuits avvenuto il 19. Benchè la presa di quella città abbia costato molto sangue ai Tedeschi essi la abbandonarono il giorno successivo.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo la comunicazione di alcune domande di congedo ed una lettera del senatore Pernati circa una vertenza che lo riguarda per affari dell'Amministrazione dei canali Cavour, intorno a cui il Ministro di finanze fece le opportune dichiarazioni, vennero discussi ed adottati senza contestazione i seguenti progetti di legge, previe avvertenze sul terzo dei medesimi del senatore Chiesi e raccomandazioni dei senatori Farina e Menabrea intorno al quinto progetto riguardo all'arsenale marittimo della Spezia, ai quali rispose a sua volta lo stesso Ministro delle Finanze:

1° Stati di prima previsione dell'entrata per l'anno 1871.

2° Stati di prima previsione della spesa per l'anno 1871.

3° Riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese.

4° Approvazione della Convenzione colla Società dei canali Cavour.

5° Cessione al Municipio di Genova di quell'arsenale marittimo e del cantiere della Foce e autorizzazione di nuove spese pei lavori all'arsenale della Spezia.

6° Approvazione di nuove e maggiori spese sui bilanci 1869 e 1870.

Addivenutosi infine alla votazione per isquittinio segreto sulle riferite leggi, non che su quelle votate per articoli in precedenti sedute:

a) Proroga di termini per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia;

b) Proroga dei termini per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie di Venezia e di Mantova;

c) Accettazione del plebiscito nelle provincie romane.

Riuscirono tutte approvate a grandissima maggioranza di voti, e quella del plebiscito delle provincie romane con 56 voti favorevoli e 22 contrari sopra 78 votanti.

S. M. il Re alla notizia della grave inondazione dalla quale era colpita la città di Roma, partiva improvvisamente ieri sera in forma privata, a quella volta.

S. M., accompagnata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri degli affari Esteri e dei Lavori Pubblici, giungeva stamane a Roma alle ore 4 05. Il generale La Marmora coi Consiglieri della Luogotenenza, il Principe Doria, assessore anziano della Giunta municipale, con tutti i membri della medesima, il generale Lopez con numerosa ufficialità della Guardia Nazionale, ed altre autorità civili e militari, attendevano S. M. alla stazione della ferrovia.

La notizia dell'arrivo di S. M., malgrado tardivamente diffusa, trasse al suo incontro gran folla di cittadini che salutarono il Re con clamorose acclamazioni: la piazza Termini e le vie da porta Pia al Quirinale apparvero improvvisamente illuminate da fuochi del Bengala.

Giunta S. M. al palazzo Quirinale venne dalle entusiastiche acclamazioni de' cittadini ripetutamente chiamato al balcone.

Roma, 31 dicembre 1870.

Oggi S. M. il Re alle ore 10 ant. usciva in carrozza dal Quirinale e percorreva le vie di Santa Maria Maggiore, S. Giov. in Laterano, Foro Romano fino al Campidoglio, dove è disceso continuando poi per il Corso, le vie Babbuino, Pincio, Tritone e Quattro Fontane informandosi dello stato dell'inondazione, dei danni sofferti e de' provvedimenti presi.

Vivissime generali manifestazioni di affetto ed ossequio accolsero dappertutto S. M. La sua presenza in Campidoglio fu salutata con dimostrazioni d'immenso entusiasmo.

Alla carrozza di S. M. faceva scorta d'onore uno squadrone della Guardia Nazionale a cavallo. Tutti i Ministri andati con S. M. a Roma, il generale La Marmora e due membri della Giunta municipale accompagnavano pure S. M.

Rientrata al Quirinale S. M. uscì di nuovo sulla gran loggia chiamatavi dalle universali acclamazioni della popolazione.

Si hanno ancora altre notizie da Terranuova intorno l'ecclissi del sole.

E recano che, malgrado le nubi e le non propizie condizioni atmosferiche, le osservazioni condotte nella stazione di Terranuova dettero risultamenti non privi d'importanza.

Si potette scorgere, in una protuberanza, un grosso gruppo di strie fra la D[3] e la F, di cui però non si riuscì a determinare la posizione.

Si eseguirono dei disegni di protuberanze vedute allo spettroscopio, e fu determinata la posizione d'una stria verdognola della corona.

Nella stazione di Terranuova il magnetismo mostrò un andamento regolare durante le fasi della ecclissi.

Nè mancò l'ospitale accoglienza del municipio, il quale volle imbandito un lauto banchetto alla Commissione governativa per gli studi del fenomeno.

Parteciparono altresì al banchetto taluni membri di Commissioni straniere: la inglese e l'americana.

Furono scambiati cordiali e vivaci brindisi a Sua Maestà il Re, al Governo, alla Scienza, alla Sicilia, all'Italia ed al municipio d'Augusta.

Così fra le festevoli giocondezze della mensa, si strinse vie più quel vincolo che, nell'amore delle scientifiche lucubrazioni, ravvicina ed imparenta le gentili e colte nazioni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Havre, 28 (ritardato).

Le perdite del nemico, nel combattimento del 24, furono più considerevoli di quanto credevasi da principio. Il numero dei morti oltrepassa i 200.

La-Roche-sur-Yonne, 29.

Il pallone *Bajard* cadde a La Mothe-Achard nella Vandea.

Rocroi, 29.

L'artiglieria di Mézières reca grandi danni ai Prussiani e impedisce loro di stabilire batterie innanzi la piazza.

Basilea, 29.

Gli atti eccessivi di rigore, commessi dai Prussiani nell'Alsazia, non sgomentano punto quelle popolazioni, il cui patriottismo mostrasi sempre più animato.

Notizie della Lorena fanno cenno di violenze e di continue esazioni da parte dei Prussiani.

Madrid, 29.

La tranquillità della città e delle provincie è completa.

Barcellona, 29.

È passata la squadra recante il Re. Essa giungerà domani a Cartagena.

Bordeaux, 30.

Il generale Acha venne nominato direttore generale al ministero della guerra al posto di Loverdo.

Versailles, 29.

Telegramma del re alla regina:

Il bombardamento del Monte Avron, effettuato il 27 con 76 cannoni, fece tacere i cannoni del nemico.

La nostra artiglieria d'assedio all'est di Parigi bombardò con successo la stazione di Noisy-le-Sec, e scacciò l'artiglieria francese da Bondy. Noi perdemmo tre uomini.

Versailles, 29.

Una parte del 1° corpo sassone occupò oggi il Monte Avron; vi trovò una quantità di affusti, di fucili e di munizioni. Il nemico si ritirò a Parigi. Noi non abbiamo avuto perdite.

Il comandante dell'armata del nord ci annunzia, in data del 27, che la fortezza di Peronne fu circondata da parecchi combattimenti.

L'armata del nord continua ad inseguire il nemico.

Bordeaux, 30.

Un telegramma di Bardonnêche reca:

Il prefetto della Savoia assistette al compimento del traforo del Cenisio. Egli attraversò la galleria, e fu ricevuto dagli ingegneri e dagli operai col grido di *Viva la Francia!*

Al banchetto della inaugurazione, il prefetto disse esser bene che il mondo sappia che, malgrado i pericoli e i dolori della lotta che sostiene per la difesa del suo onore e della sua vita, la Francia repubblicana si associò col mezzo di un suo rappresentante alle emozioni di questa giornata, che per l'universo civilizzato, in faccia ad un lavoro così colossale e così gloriosamente compito, segna un'ora solenne.

Il prefetto fu vivamente applaudito allorchè, terminando, disse che la Francia e l'Italia procedettero unite in quest'opera civilizzatrice.

L'entusiasmo fu ancora più grande quando il prefetto, alla fine del banchetto, propose un brindisi alle due capitali, le più illustre di tutte: a Roma che voi avete acquistata, e a Parigi che noi non perderemo.

Cartagena, 30.

È giunto il re Amedeo I in buonissimo stato di salute.

	Londra, 29	30
Consolidato inglese	91 11/16	91 13/16
Rendita italiana	55 1/4	55 3/8
Lombarde	14 1/2	14 1/2
Turco	43 1/4	43 13/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Spagnuolo	30 15/16	31 1/8
	Vienna, 29	**30**
Mobiliare	246 75	246 70
Lombarde	180 —	179 60
Austriache	378 —	378 —
Banca Nazionale	729 —	728 —
Napoleoni d'oro	9 96	— —
Cambio su Londra	— —	124 20
Rendita austriaca	65 50	65 55
	Berlino, 29	**30**
Austriache	205 —	204 3/4
Lombarde	97 5/8	97 1/2
Mobiliare	132 1/2	132 1/4
Rendita Italiana	53 5/8	53 3/4
Tabacchi	86 3/4	86 3/8

Monaco, 30.

La Camera dei Signori approvò il trattato federale con 37 voti contro 3.

Dresda, 30.

Il principe Giorgio telegrafò al Re, in data del 29 sera:

Il Monte Avron fu trovato oggi completamente sgomberato e fu occupato da una compagnia sassone. Il nemico aveva portato seco i cannoni. Domani, dalle ore 7 alle 10, avrà luogo una forte occupazione di questo Monte per demolirne le trincee.

Atene, 30.

Il sig. Lombardos, candidato del ministero Comunduros, fu eletto presidente della Camera con 128 voti, contro 14.

Costantinopoli, 30.

È smentita la voce che il cupone del consolidato non verrà pagato in gennaio.

La *Turquie* smentisce la voce che siano pendenti trattative fra l'Austria e la Turchia per la cessione della Sutorina.

Bukarest, 29.

Il nuovo gabinetto è così costituito:

Giovanni Ghika alla presidenza e all'interno; Calimachi Katargiu agli affari esteri; Beredey ai lavori pubblici; Demetrio Stourdza alle finanze; Kariagdi alla giustizia; Arion alla guerra.

Versailles, 29.

Il tenente colonnello Botesten, con 6 compagnie, uno squadrone e due cannoni, ebbe il dì 27 a sostenere un vivo combattimento a Montoire. Il nemico ha potuto circondare il distaccamento, ma Botesten si aprì un passaggio colla perdita di circa 100 uomini e facendo ancora 240 prigionieri.

Roma, 31.

S. M. il Re giunse qui alle quattro antimeridiane. S. M. venne ossequiata alla stazione dalla Luogotenenza, dalla Giunta municipale e dalle autorità civili e militari. Le vie vennero improvvisamente illuminate. La popolazione plaudente chiamò S. M. al balcone del Quirinale.

Madrid, 30.

Cortes. — Olozaga propose un voto di ringraziamento al Reggente; disse che il periodo rivoluzionario è oggi chiuso, ed espresse la speranza che il Re Amedeo fonderà una vera monarchia costituzionale.

Roma, 31.

S. M. il Re ricevette stamane in forma ufficiale la Giunta municipale. Alle ore 10 1/2 uscì in vettura scortato dalla Guardia Nazionale a cavallo. Visitò Santa Maria Maggiore, San Giovanni Laterano, il Colosseo e il Campidoglio, dove fu acclamato clamorosamente. Entusiasmo indescrivibile.

Madrid, 30.

Il maresciallo Prim è morto.

Cartagena, 31.

S. M. il Re Amedeo sbarcò ieri alle 2 pomeridiane. Fu ricevuto dal Presidente del Consiglio e dalle autorità civili e militari. S. M. visitò l'arsenale e passò in rivista le truppe, quindi fece ritorno a bordo della *Numancia*, dove ricevette parecchie Deputazioni dei notabili. S. M. diede un pranzo a bordo. Il maresciallo Concha e il generale Zabala pronunciarono caldi discorsi a favore della nuova Dinastia. Grande entusiasmo.

FRA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 31 *dicembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	— —	— —	58 95	58 92	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	34 75
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	78 12	78 07	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 05	78 —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	698 —	696 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	1390	1384	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	70
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	212
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	—	333 50	333	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	—	— —	— —	—	—	441
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	—	— —	171 —	170 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 30	26 26
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	90			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 06	21 05
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 90, 92[50], 95 liquid. — Da 20 lire oro 21 06, 21 05 — Impr. Naz. 78 10, 12[50] f. c. — Obbl. eccl. 78 05, 78 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo, a richiesta del signor Pietro Favazzi, certifica che il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione civile, sopra petizione del signor Pietro Favazzi, domiciliato in Palermo, tanto nel nome proprio, quanto qual amministratore legittimo dei suoi figli minori Domenico, Michele, Giuseppe, Francesca Paola, Maria, e Pietro Favazzi, e Santoro, procreati con la testè defunta sua moglie signora Maria Santoro in Favazzi il giorno cinque novembre mille ottocento settanta, dopo requisitoria del Pubblico Ministero in Camera di consiglio ha emesso l'infrascritta deliberazione:

« Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella Camera di consiglio a relazione del giudice signor Abrignani,

« Vista la soprascritta domanda;

« Visti i prodotti documenti;

« Vista la requisitoria del sostituto procuratore del che adotta colle fatte osservazioni;

« Uniformemente alla detta requisitoria,

« a) Prescrive che siano intestati ai sei minori Domenico, Michele, Giuseppe, Francesca Paola, Maria, e Pietro Favazzi figli di Pietro, e con la decorrenza dal primo luglio mille ottocento settanta i seguenti certificati, assegni e titoli, cioè:

« 1. Certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia del di cinque maggio mille ottocento sessantadue, direzione di Palermo, di numero cinquemila duecento trentacinque, per lire dieci annuali, attualmente intestato a favore di Sacco e Dominici Michela fu Francesco, domiciliata in Palermo.

« 2. Certificato simile di numero cinquemila duecento trentasei, per lire novecento trentacinque annuali, attualmente intestato alla signora Santoro in Favazzi Maria fu Giuseppe, rappresentata da Favazzi Pietro, marito e dotatario domiciliato in Palermo, con l'avvertenza di essere gravato di usufrutto vitalizio a favore della signora Sacco e Dominici Michela fu Francesco, domiciliata in Palermo, vedova di Giuseppe Santoro Scardillo, durante il suo stato vedovile.

« 3. Altro certificato di numero cinquemila duecento trentotto, per lire sessanta annuali, intestato come il precedente senza la detta avvertenza

« 4. Altro del dì ventitre aprile mille ottocento sessantasei, di numero trentacinquemila cinquecento trenta, per lire seicento sessanta annuali, intestato come il precedente senza la detta avvertenza.

« 5 Assegno provvisorio sul detto Gran Libro del di cinque maggio mille ottocento sessantadue, direzione di Palermo, numero tremila trecentotre, per lire una e centesimi venticinque, intestato come il detto precedente certificato.

« 6. Altro simile di numero tremila trecento quattro, per lire tre e centesimi settantacinque, intestato come il precedente.

« 7. Titolo provvisorio rilasciato per cento del Ministero delle Finanze dal direttore del Tesoro di Palermo a nove maggio mille ottocento sessantaquattro, di numero cento ottantatre, per la rendita di lire cento ottantuno e centesimi diciotto, in pro di Sacco Michela vedova Santoro fu Francesco

« 8. Altro del 9 detto, numero cento settanta, per la rendita di lire duecento settantuno e centesimi ventiquattro, in pro di Favazzi Pietro di Domenico, qual marito e dotatario della signora Santoro Sacco Maria fu Giuseppe.

« 9. Altro simile del nove detto maggio, numero cento settantanove, per la rendita di lire cento undici e centesimi settantasette, intestato come il precedente.

« 10. Altro simile del nove detto, numero cento ottantadue, per la rendita di lire novantadue e centesimi novantacinque, con la stessa intestazione.

« 11. Altro simile del nove detto, numero cento ottantacinque, per la rendita di lire duecento ottantanove e centesimi ottantasette, con la stessa intestazione.

« 12. Altra simile del ventisette settembre mille ottocento sessantacinque, di numero mille seicento novantasei, per la rendita di lire centotre e centesimi sessantasei, con la stessa intestazione.

« 13. Altro simile del trentuno dicembre mille ottocento sessantanove, di numero quattromila cinque, per la rendita di lire ventisei e centesimi trentacinque, con la stessa intestazione.

« 14. Altro simile del nove maggio mille ottocento sessantaquattro, di numero cento settantuno, per la rendita di lire duecento settantuno e centesimi ventitre, con la stessa intestazione, e con l'avvertenza a tergo di essere gravata dell'usufrutto in pro di detta signora Sacco Michela vedova Santoro fu Francesco durante vita e vedovanza.

« 15. Altro simile del nove detto, numero cento settantotto, per la rendita di lire cento undici e centesimi settantasette, con la stessa intestazione ed avvertenze precedenti.

« 16. Altro simile del nove detto, numero cento ottantuno, per la rendita di lire novantadue e centesimi novantacinque, con la medesima intestazione ed avvertenza.

« 17. Altro simile del nove detto, numero cento ottantaquattro, per la rendita di lire due cento ottantanove e centesimi ottantasette, con la intestazione ed avvertenze predette.

« 18. Ed altro del ventisette settembre mille ottocento sessantacinque, di numero mille seicento novantasette, per la rendita di lire centotre e centesimi sessantasei, con la medesima intestazione ed avvertenze.

« b) Dispone che tale intestazione si eseguisca senza le avvertenze che in alcuni di essi titoli si leggono, ed invece abbia luogo dividendo in due metà la rendita di ogni titolo (eccetto quella di lire novecento trentacinque del Gran Libro del Debito Pubblico), con doversi i nuovi titoli d'una metà intestare ai detti minori, con l'avvertenza di essere la rendita stessa gravata di usufrutto in pro del signor Favazzi Pietro di Domenico, domiciliato in Palermo, durante la vita di esso signor Pietro, ed i nuovi titoli dell'altra metà intestare ai minori stessi, rappresentati dal detto signor Favazzi Pietro di loro padre e legittimo amministratore.

« c) Che in quanto alla detta rendita di lire novecento trentacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico, siccome non può dividersi in due metà uguali, restando un multiplo di lire cinque, che per legge è indivisibile, le due metà si compongono così: una in lire quattrocento settanta da intestarsi ai minori suddetti, rappresentati dal loro padre e amministratore signor Favazzi Pietro di Domenico; e l'altra in lire quattrocento sessantacinque ai minori stessi, con l'avvertenza dello usufrutto vitalizio dovuto al detto di loro padre signor Favazzi Pietro di Domenico, domiciliato in Palermo.

« d) Che il semestre di quelle delle suddette rendite dal primo gennaio al trenta giugno mille ottocento settanta, il quale non è stato ancora soddisfatto, si paghi il signor Favazzi Pietro di Domenico, nella sua doppia qualità di usufruttuario della metà dei beni della defunta sua moglie, e di amministratore dei di lui figli minori ed eredi della madre.

« e) Che per l'oggetto sopra specificato gli uffici cui spetta rilascino i nuovi certificati, assegni e titoli corrispondenti.

« Salvo il dritto al padre usufruttuario di rivalersi delle lire due e centesimi cinquanta di usufrutto che gli vien meno nella intestazione della rendita di dette lire novecento trentacinque annuali.

« Fatto e deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Majelli presidente, Pietro Verber, e Vincenzo Abrignani giudici, in Palermo, li cinque novembre mille ottocento settanta.

« Giuseppe Majelli, Carlo Arcidiacono, vicecancelliere aggiunto. »

E perchè costi ove di ragione, rilascia il presente a richiesta del detto signor Pietro Favazzi.

Oggi, li 7 dicembre 1870.

Il cancelliere
4250 SAVIGNONE.

4415 Estratto.

Per pubblico contratto del 14 dicembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Emanuele del fu Moisè Soschino, il signor dott. Cesare del fu Antonio Ginettau e la signora Ersiglia del fu Raffaello Soschino hanno ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze nel popolo di S. Frediano, e precisamente nella via di Camaldoli, ai n. 40 e 42, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, in sezione D, dalle particelle 430 in parte, 430[2] in parte, 431, 430 in parte e 430[1] in parte, articoli di stima 982 e 237 con rendita imponibile di lire toscane 108 58, e cui confinano: 1° via di Camaldoli; 2° e 3° Nannoni e Costi; 4°, 5° e 6°, Rigatti, salvo se altri, ecc.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 10,900, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai detti espropriati decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

4417 Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 17 dicembre 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor Gigli Rodolfo alla liquidazione della indennità a quest'ultimo dovuta al seguito della modificazione del piano stradale avanti il suo stabile posto in via Borgo la Croce, al n. 11.

Detta indennità è stata stabilita nella somma di lire 2521, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Rodolfo Gigli, decorsi che siano giorni trenta dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì venti dicembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor Giuseppe di Giovanni Chiostri alla liquidazione delle indennità a quest'ultimo dovute al seguito dello spostamento del piano stradale avanti i suoi stabili, posti in via San Gallo ai numeri 120, 122 e 124, onde porlo in accordo con quello della nuova piazza Cavour, in ordine al piano regolatore d'ampliamento dichiarato di pubblica utilità col regio decreto del 19 settembre 1866.

Detta indennità è stata stabilita in lire 7030 16, dovrà essere pagata al signor Giuseppe Chiostri sunnominato decorsi che siano giorni trenta da quello in cui sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che all'art. 54 della legge 25 giugno 1865, numero 2359.

4411 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del 21 dicembre 1870, dal sottoscritto notaro rogato, e da registrarsi nel termine di legge, fu proceduto alla liquidazione e determinazione della indennità dovute dal municipio di Firenze al signor Gelasio Del Calza, a causa dello spostamento di livello del piano stradale di fronte ai di lui stabili posti lungo la via che dalla Porta San Niccolò conduce al Ponte a Ema, le quali indennità furono concordate nella complessiva somma di lire diciottomila seicento venticinque e centesimi trentatre, conforme alla perizia dall'ingegnere Emilio De Fabris redatta.

La suddetta cifra di lire 18,625 33 verrà pagata insieme ai relativi frutti al detto signor Del Calza decorsi che sieno trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

4407 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 17 dicembre 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Ferdinando Gonzales vendè alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una bottega posta nello stabile di n. 337, sulla via Nazionale Aretina, fuori la Porta alla Croce, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione O dalle particelle 802 in parte, articolo di stima 258, con rendita imponibile di lire toscane 54 27, pari a it. lire 45 59.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 7900, da pagarsi insieme ai relativi frutti al detto signor Gonzales decorsi trenta giorni da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà degli immobili venduti.

4409 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Avviso. 4464

Il cavaliere professore Leopoldo Pasqui notifica a tutti gli effetti di ragione che egli paga giornalmente a contanti tutti i generi che fa acquistare per proprio uso e consumo.

Firenze, addì 29 dicembre 1870.

4414 Estratto.

Per pubblico contratto del dì 13 dicembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, la signora Teresa del fu signor cav. Ferdinando Arrighetti ha ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze una superficie di terreno che fa parte del suo podere posto nel popolo di Santa Margherita a Montici, lungo la via di questo nome, e più una porzione della casa colonica annessa al podere medesimo, il tutto rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Bagno a Ripoli, in sezione P da porzione delle particelle 164, 165 e 165[2], articoli di stima 136 e 137, confinato: 1° residua proprietà Arrighetti negli Andreini e in ogni rimanente dalla via di Santa Margherita a Montici, salvo se altri, ecc.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 3707, da pagarsi insieme ai relativi frutti alla signora Teresa Arrighetti negli Andreini decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359, e salva la prova della libertà del fondo.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

4413 Estratto.

Mediante pubblico instrumento del dì 20 dicembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, il signor cav. Giovanni Rucellai ha venduto alla comunità di Firenze, atteso il riordinamento della via Lucchese autorizzato col R. decreto del dì 24 ottobre 1870, due zone di terreno poste in Firenze, e precisamente lungo i due fianchi della via Lucchese, e rappresentate al catasto della comunità di Firenze, già Pellegrino, in sezione G da porzione delle particelle 874, 875, 1349 e 1345, articoli di stima 285, 500, 501.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 2215 30, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor cavaliere Giovanni Rucellai decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

4416 Estratto.

Mediante pubblico instrumento del dì 17 dicembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Filippo Contarini ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, con alcune piante silvestri, della superficiale estensione di metri quadrati 7108 89, facente parte di un podere con villetta, posti sulle pendici del Colle di San Miniato, denominato la Gattaja, in prossimità di Firenze, e rappresentato al catasto della comunità di Firenze (già Bagno a Ripoli) in sezione P, da porzione della particella 99, articolo di stima 89.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 10351 09, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Filippo Contarini, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Ferrovie dell'Alta Italia.

La Società ferroviaria dell'Alta Italia previene i detentori di azioni non per anco riscattate della ferrovia da Torino a Susa, che valendosi del diritto di riscatto costituito dall'art. 41 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, n. 1382, nel quale è subingressa in forza dell'art. 1°, §§ 8° del capitolato annesso alla legge 14 maggio 1865, n. 2279, procederà, a partire dal giorno 1° gennaio 1872, al rimborso, alla pari ed in valuta legale, di dette azioni all'atto stesso del pagamento degli interessi e del dividendo pel secondo semestre 1871.

Con tale avviso, che si pubblica a sensi e per gli effetti del sovraccitato articolo 41 di capitolato, i detentori delle azioni sono diffidati che a partire dal giorno 1° gennaio 1872 cesserà sulle azioni medesime ogni decorrenza di interessi e dividendi.

4444 La Direzione Generale.

Avviso.

Presso il municipio della città di Treviglio è aperto il concorso a tutto il 20 gennaio p. v. al posto di segretario collo stipendio di annue L. 2000. Coloro che intendessero concorrervi dovranno presentare le loro istanze corredate dei soliti atti di nascita, cittadinanza italiana, buona condotta, sana costituzione fisica e patente di segretario, e dovranno subire la prova di un esame scritto, la quale avrà luogo in altra delle aule del municipio nel giorno 26 del p. v. gennaio

La Giunta municipale
Avv. PIETRO BORNAGLIO, sindaco.
Dott. GIACOMO BUTTINONI — Avv. ANTONIO REDAELLI — DE GREGORI ALESSANDRO — Conte dott. LODOVICO MULAZZANI, assessori.

4302

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 3 dicembre 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

			Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	48,200,438 17
» disponibile		» 11,700,438 17	
Biglietti Banca Nazionale			35,691,501 »
Portafoglio			50,171,050 75
Anticipazioni			15,781,240 49
Pegni di	oggetti preziosi	L. 10,221,698 »	11,855,113 »
	metalli rozzi	» 133,526 »	
	mercanzie	» 358,384 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,141,505 »	
Fondi pubblici			8,450,120 16
Immobili			4,757,682 22
Provincia di Napoli. Premio sopra accollo. Prestito nazionale			1,462,662 »
Depositi di titoli e valute metalliche			6,416,615 »
Spese			2,837,374 42
Diversi			1,991,392 67
			L. 187,615,189 88

PASSIVO.

			Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			112,404,038 40
Conti correnti	semplici	L. 6,520,870 03	17,453,061 55
	ad interesse	» 6,802,098 69	
	per risparmi	» 4,130,092 83	
Servizi di cassa	Debito pubblico	» 244,818 10	369,747 80
	Consorzio nazionale	» 11,206 95	
	Provincia di Napoli	» 113,722 75	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			20,160,000 »
Patrimonio	del Banco	» 25,000,000 »	25,123,428 »
	della cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva			740,888 41
Depositanti di titoli e valute metalliche			6,416,615 »
Benefizi			4,286,012 47
Diversi			661,398 25
			L. 187,615,189 88

4389

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DI TREVISO

Avviso d'asta.

Si rende noto che in seguito all'avvenuta deserzione del 1°, 2° e 3° incanto tenutisi presso quest'uffizio per la provvista della infraindicata quantità di frumento occorrente per i bisogni dell'ordinario servizio di panificazione ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari di Treviso ed Udine, ed in seguito a disposizione del Ministero della Guerra, nel giorno 4 gennaio 1871, alle ore 1 pomeridiana, presso quest'uffizio d'Intendenza militare, sito nel locale dell'Arsenale, in contrada Santa Caterina, num. 230, ed avanti al capo di quest'uffizio, si procederà all'apertura di un quarto esperimento d'asta (a partiti segreti) pella provvista delle infraindicate quantità di frumento divise nei lotti sotto specificati e colla cauzione per cadaun lotto indicata, cioè:

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	GRANO da provvedersi — Qualità	GRANO da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Giorni fissati per gl'incanti	Tempo utile per la consegna
Treviso	Nostrale	1000*	10	100	3	200	1871 4 gennaio	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Udine	»	1000**	10	100	3	200		

* Da consegnarsi al panificio di Treviso. ** Da consegnarsi al panificio di Udine.

Il grano a provvedersi dovrà essere di qualità nazionale del raccolto dell'anno 1870, conforme ai campioni esistenti presso quest'Intendenza, ed essere di peso non minore di chilogrammi settantacinque per cadaun ettolitro.

I capitoli generali e parziali reggenti l'appalto sono visibili presso quest'Intendenza, nonchè presso tutte le Intendenze militari del Regno nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta della Tesoreria provinciale del deposito provvisorio fatto della cauzione sovraindicata, avvertendo che ove tale deposito fosse eseguito con cartelle del Debito pubblico, questi titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vennero depositati.

I partiti dovranno essere presentati dall'offerente alla autorità che presiede l'asta estesi su carta da bollo da lire una ed in piego suggellato, come pure sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare del Regno, ma di questi partiti non sarà tenuto alcun conto ove non giungano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero o non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei singoli lotti seguirà in favore di colui che nella offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà di base all'incanto.

Il prezzo normale di massima stabilito dal Ministero si è di lire trentatre per cadaun quintale di grano da provvedersi, quale prezzo però verrà modificato dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre a 5 giorni i fatali, ossia il termine utile per fare offerte di ribasso non inferiori ad 1/20 dopo seguito il primitivo provvisorio deliberamento.

A questo quarto incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Le spese tutte di carta bollata, di copia, dei diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre spese relative, sono a carico dei deliberatari dei singoli lotti, come pure cadono a loro carico le spese per la tassa di registro o di commisurazione giusta le leggi vigenti nelle venete provincie.

Treviso, li 29 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
4482 Il Sottocommissario di guerra aggiunto: GAMBARATI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che essendo oggi andato deserto l'incanto annunziato coll'avviso d'asta in data 5 dicembre volgente, nel giorno 8 gennaio p. v., alle ore 11 ant., si procederà in quest'ufficio, salita San Matteo, n. 23, avanti al signor intendente militare della divisione, al secondo incanto per la provvista periodica del grano occorrente ad assicurare il servizio ordinario del pane ad economia in questo panifizio militare pel primo quadrimestre del 1871, nella qualità complessiva di

Quintali 6000 di frumento estero e 3000 nostrale

ripartiti per la qualità come nella seguente dimostrazione dalla quale appariscono pure le principali condizioni della detta provvista.

Magazzino in cui deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Num delle rate	Somma per cauzione di cadaun lotto	Modo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Genova	Ghirka	3000	30	100	32	3	200	I provveditori dovranno consegnare il grano al magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo. La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni con l'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
idem	Marianopoli	3000	30	100	32	3	200	
idem	Nostrale	3000	30	100	30	3	200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno, del peso netto non minore di chilogr. 80 per il grano estero, e chilogrammi 75 pel grano nostrale, della qualità conforme al campione stabilito, e visibile in quest'ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 32 al quintale pel grano estero e lire 30 pel grano nostrale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni del mercato, o dal maggior o minor ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli sì generali che parziali, che faranno parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti ed anche per tutti, a loro piacimento.

Le offerte per esser valide dovranno essere incondizionate, firmate, in piego suggellato, ed in carta bollata da L. 1.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti od in qualche tesoreria provinciale della somma di L. 200 per ciascun lotto di cui fanno offerta.

Tale deposito che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, ma non ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura della scheda ministeriale, e non saranno accompagnati dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o per lo meno uguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

In questo nuovo incanto, a tenore dell'art. 88 del R. C. G. dello Stato, si darà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto con apposito decreto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a cinque giorni dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie e di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, addì 22 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
4436 *Il Sottocommissario di Guerra*: M. ALIBERTI.

Ferrovie dell'Alta Italia.

Si rendono avvisati i signori possessori di azioni della Strada Ferrata da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo pel 2° semestre 1870 sonosi per ogni azione fissati come segue:

Interesse	L. 11 25
Dividendo	» 8 40
Totale	L. 19 65

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 1° gennaio 1871 dalla cassa della Società, stazione di Torino, via Porta Nuova.

4459 LA DIREZIONE GENERALE.

Comune di Siena 4472

Il sottoscritto sindaco notifica che nel dì 22 corrente si è eseguita l'estrazione delle obbligazioni del prestito comunale senese, assunto in accollo dalla Cassa Nazionale Sconto di Toscana, e rimborsabili al 1° gennaio 1871, e che sono sortiti i numeri che appresso:

3759 — 1015 — 3120 — 1327 — 1831 — 3178.

Siena, li 22 dicembre 1870.

Il Sindaco: D. MAZZI.

Avviso.

Il sottoscritto, per tutti gli effetti di ragione, dichiara che con atto del dì 27 settembre 1870, autenticato dal notaro fiorentino ser Egidio Fabbrichesi, registrato in Firenze il primo ottobre detto, registro 37, fol. 187, num. 4408, e depositato in originale, questo detto notaro, avente studio in via dell'Orivolo, num. 53, comprò dal signor Lorenzo Pranzini tutte le mercanzie, oggetti, attrezzi, e quant'altro esisteva nel negozio di profumerie e chincaglierie, situato in Firenze via Borgo Ognissanti, n. 2, stabile Balzani, talchè da detta epoca il sottoscritto è il solo ed esclusivo proprietario del negozio sunnominato.

4463 TITO PRANZINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA